

**A SIVIGLIA TORNA JOHNSON**

SIVIGLIA. Da domani a domenica a Siviglia grande appuntamento Atletica, con i Mondiali indoor. Il ritorno ufficiale del canadese Ben Johnson (nella foto) è al centro di una manifestazione che introduce i campionati del mondo all'aperto, in programma in agosto a Tokyo.



**TENNIS, FURLAN BATTUTO IN USA**

Il tennista italiano Renzo Furlan (nella foto) che aveva eliminato il piemontese Cristiano Garutti per 6-1, 5-7, 7-6 (7-2) nel primo turno della «Newsweek Championship Cup» di Indian Wells, è uscito di gara al secondo turno. Lo ha battuto lo spagnolo Clavet per 0-6, 7-9 (7-6), 6-2.



**OGGI IN TV**

13.15 Sport News	Tmc	18.45 Derby. 1° sportivo	Raitre
13.30 Basket. Los Angeles-Atlanta	Tele + 2	20.15 Lo sport, 1° sportivo	RaiDue
15.30 Calcio. Argentinos Junior-Boca Junior	Tele + 2	20.15 Euro. Profili di grandi campioni	Tele + 2
15.45 Calcio. Prog. Liverpool-Arsenal	Tele + 2	22.15 Euro. Profili di campioni, rep.	Tele + 2
15.45 Ciclismo. Bici&bike, rubrica	Raitre	22.20 Sci. Pianella news	Tmc
16.00 Calcio. 2° Italia-Olanda terr.	Raitre	22.20 Auto. Rubrica Rallye	Raiuno
16.45 Calcio. Furlan-Gallo	Raitre	22.20 Tennis. 1° grande tennis	Tele + 2
17.15 Euro. Profili di grandi campioni	Tele + 2	23.35 Auto. Spedisci G.P. Usa F1	Italia 1
17.30 Campo base. Il mondo dell'avventura, con Ambrogio Fogar	Tele + 2	23.30 Basket. Da Pesaro, Scavolini-Bayer Leverkusen. Coppa Campioni	RaiDue
17.45 Hockey pista. Panorama campo Raimela	RaiDue	23.30 Calcio. Gio' d'Europa	Tele + 2
18.00 Sport. In sportivo	RaiDue	23.35 Auto. Grand Prix	Italia 1
18.30 Wrestling. I giganti	Tele + 2	0.20 Calcio. Prog. Liverpool-Arsenal	Tele + 2

**LA STAMPA  
SPORT**

Giovedì 7 Marzo 1991 • 31

Nello scontro più atteso il Milan bloccato dal Marsiglia, cade la Samp a Varsavia, due larghi successi

**La Coppa trabocca la Juve**  
*E la Roma si diverte contro l'Anderlecht*

Domenica si giocheranno due partite di straordinario interesse, Inter-Juve e Samp-Milan: in tre per lo scudetto, i bianconeri per la dignità personale e per contribuire ad assegnarlo alle rivali migliori, questo scudetto. Quali messaggi sono arrivati, dalle Coppe?

Il Milan, che disputava la partita più attesa, non ha avuto via facile contro l'esteto Marsiglia. Ha sofferto e spesso mollato. Al contrario della Samp, che proprio contro i rossoneri si giocherà domenica molto ambizioni. I blucerchiati avevano la testa già tutta al campionato e contro una squadra niente affatto irrispettabile hanno rimediato una piccola sconfitta confidando sul ritorno a Marassi. Quale vantaggio sarà, per domenica, non aver messo il motore fuori giri?

La Juve aveva portato a Liegi tutti i suoi problemi e molti li ha scaricati sul campo, con un successo largo che ha bene al morale, oltre a garantire il passaggio alle semifinali della Coppa Coppe. Un traguardo ora alla portata dei bianconeri. La stagione potrebbe concludersi ancora positivamente. Anche a livello di dignità, si è detto. La Juventus sarà davvero la vittima designata di un'attesa in corsa per lo scudetto? Da parte nerazzurra maggiori stimuli, certo, da parte bianconeri maggiore serenità. Una serenità che la società dovrà difendere e ricreare, disinnescando al più

presto la mina Schillaci.

Ecco, questo è l'unico problema che semmai a Liegi non è stato scaricato sul campo. Maifredi ha rinunciato al golosor del Mondiale, e questi non ha gradito. Si parla di uno scrocco, dalla panchina preannunciata Schillaci è salito in tribuna. Evidentemente non gli va il fatto di sembrare il solo colpevole della situazione difficile, come potrebbe aver letto nella scelta di Maifredi. In realtà quelli di Schillaci sono i rischi che i professionisti corrono nelle grandi squadre, quando la rosa dei titolari è molto vasta. Ora la società deve riportare pace, per non vanificare il tonico rappresentato dai gol di Liegi.

Così il calcio italiano chiude all'apparenza in modo sbiadito, ma in realtà più che disgraziatamente l'andata dei quarti di coppa. Hanno la qualificazione in fascia Juve e Roma; fra Atalanta e Inter è fatale che una esca; la sconfitta della Samp è rimediabilissima; il Milan deve fare attenzione, ma in trasferta gioca bene come in casa, forse di più; sfortunato il Bologna, che ha preso il gol del pareggio in extremis. Ma non è follia pensare a cinque squadre in semifinale: record per l'Italia, che equivarrebbe a un precedente tedesco di dieci anni fa.



Marsiglia-champagne. Un pericoloso attacco dell'inglese Waddle, contrastato da Costacurta e Galli

Gianni Romeo

**I RISULTATI DELLE ITALIANE**

<b>COPPA CAMPIONI MILAN</b>	<b>MARSIGLIA</b>	<b>1-1</b>
<b>COPPA COPPE LEGGI</b>	<b>JUVENTUS</b>	<b>1-3</b>
<b>LEGIA VARSAVIA</b>	<b>SAMPDORIA</b>	<b>1-0</b>
<b>COPPA UEFA BOLOGNA</b>	<b>SPORTING LISBONA</b>	<b>1-1</b>
<b>ATALANTA</b>	<b>INTER</b>	<b>0-0</b>
<b>ROMA</b>	<b>ANDERLECHT</b>	<b>3-0</b>

**COPPA CAMPIONI**

QUARTI DI FINALE	AND.	RIT.
Spartak Mosca [Urs]	Real Madrid [Spa]	0-0 20/3/91
Milan [Ita]	O. Marsiglia [Fra]	1-1 20/3/91
Stella Rossa B. [Jug]	Dinamo Dresda [Ddt]	3-0 20/3/91
Bayern Monaco [Ger]	Porto [Por]	oggi 20/3/91

**COPPA COPPE**

QUARTI DI FINALE	AND.	RIT.
Legia Varsavia [Pol]	Sampdoria [Ita]	1-0 20/3/91
Dinamo Kiev [Ucr]	Barcelona [Spa]	2-3 20/3/91
Manchester U. [Ing]	Montpellier [Fra]	1-1 20/3/91
Liegi [Bel]	Juventus [Ita]	1-3 20/3/91

**COPPA UEFA**

QUARTI DI FINALE	AND.	RIT.
Bologna [Ita]	Sporting L. [Por]	1-1 20/3/91
Brondby [Dan]	Torpede In. [Ucr]	1-0 20/3/91
Atalanta [Ita]	Inter [Ita]	0-0 20/3/91
Roma [Ita]	Anderlecht [Bel]	3-0 20/3/91

**Milan nella trappola marsigliese**  
*Olympique in cattedra con le armi dei rossoneri*

**Quelle stilette di Papin**  
*Dice Platini: siamo stati superiori*

**MILANO DAL NOSTRO INVIATO**

Colo grosso alla marsigliese, nell'umidissima notte di San Sirio, sul suo terreno preferito della tattica, e l'assenza di Baresi ha fatto il resto aprendo un buco nella difesa rossonera, dove Galli e Costacurta hanno sofferto oltre il pensabile il movimento di Papin spalleggiato dal rapido Pelé. Rispetto alla squadra vista a casa sua contro il Monaco, un Marsiglia concentrato e soprattutto molto veloce. Più veloce del Milan, il che sottolinea, assieme ai meriti dell'avversario, tutti i demeriti della squadra rossonera.

Dopo aver mischiato un poco le carte, l'allenatore belga Goethals ha schierato la formazione che con due giorni di anticipo ci aveva detto Platini, il quale davvero conosce bene i suoi palli. Fuori così il lento Verrecruys, centrocampista, e dentro Di Meo, un difensore che sa affondare i colpi sulla fascia sinistra. Milan senza sorpresa, anche perché Sacchi non aveva altre carte, assenti l'acciaccato Baresi e lo squallido Van Basten. La vera sorpresa è stata di Goethals, al di là della variante della formazione. Alcune grosse novità tattiche nell'Olympique, anzitutto il perfetto allineamento della difesa con Mozer sulla linea dei terzini e dello stopper Boli in modo da creare la strappola del fuorigioco.

Un'Olympique, quindi, che ha scelto la strada più intelligente, ovvero quella di giocare esattamente come il Milan. I rossoneri hanno iniziato con

Arbitro: GALLER (Svezia) 7  
Reti: 15 Gullit; 26 Papin. Ammoniti: 42 Pardo. Spettatori: paganti 01.051, incasso 3.873.304.000 lire.

evidente disagio, non riuscendo a portare avanti le azioni sulle fasce dove Evans e Tassotti erano costretti spesso nella loro metà campo dal pressing avversario, mentre l'agile Papin creava problemi alla coppia centrale difensiva rossonera composta da Filippo Galli e Costacurta. L'Olympique rallentava il gioco, i difensori palleggiavano spesso con il portiere Quineta ed i loro surplace venivano interrotti improvvisamente da lanci profondi. Attorno a Papin s'inscriveva bene Pelé ed anche Waddle si faceva vedere per alcuni palleggi lenti, ma tecnicamente molto validi. Acciollotti doveva fare il playmaker per un attacco nel quale nessuno si smarcava, soprattutto Massaro il quale, se non trova spazio, non riesce mai a rendersi efficace. Rijkaard restava a metà strada fra centro-

campo e prima linea. Donadoni era il più vivace, e Gullit il più insistente nelle puniate. Proprio Rijkaard lo stacco d'ora prometteva un disorientamento nella difesa francese con un affondo sulla destra in coppia con lo stesso Rijkaard. Pasticciava, come Casoni e Mozer, il primo stoppava la palla e il secondo trovava lo stacco del piede del compagno nella battuta verso il portiere. Il pallone restava lì, Gullit s'inscriveva e batteva Olmetta con un rasoterra. I marsigliesi reagivano con efficacia, Papin si rendeva pericoloso stringendo Pazzagli a deviare in angolo sul tocco preciso, e al 26 arrivava il pareggio. S'inscriveva Pelé in un'esplosione di forza. Punizione volante, rabbiosa di Gullit in extremis, e l'ultimo no di Olmetta.

toccava per il compagno, il cui rasoterra era battuto a Fazzagli. Il Milan cercava di riportarsi sotto, al 28 Olmetta dava l'impressione di bloccare appena dentro la porta un colpo di testa alto di Gullit, ma l'arbitro era deciso a far proseguire il gioco. Si vedeva ancora Pelé e Acciollotti, al 43', nel bloccare duramente, o rinutiva la faccia. Era ancora vivo l'Olympique allo scadere del tempo. Scambio Waddle-Pelé, tocco angolato, e ancora Pazzagli brava a deviare in corner.

In avvio di ripresa l'Olympique continuava a togliere spazio ad avversari incapaci di trovare alternative a passaggi avventurosi spesso fuori misura. Solo Gullit riusciva ad infilarsi dire gli uomini di Goethals con qualche gomitata accompagnata da Massaro mentre Donadoni finiva soffocato tra Germani e Di Meo.

Al 58' Sacchi cercava di migliorare la situazione sostituendo l'inutile Massaro con Simone e spostando Rijkaard nella zona di Acciollotti, acciaccato, scaduto di tono, rimpiazzato da Carbone. Due minuti e grosso brutto, Pasticciava Galli, Pelé lo anticipava e la palla, colto Pazzagli in contropiede, andava a sanuzzeri contro il montante della porta rossonera. Calava ancora Donadoni, il forcing ragionava era solo orgoglio. Due volte Gullit, prosciugava Olmetta, poco così Falla-gol per Simone al 85'. Urstoria in un'esplosione per il portiere. Punizione volante, rabbiosa di Gullit in extremis, e l'ultimo no di Olmetta.

**MILANO DAL NOSTRO INVIATO**

La perfezione non è di questo mondo. E Casoni, con la collaborazione del nero Mozer, ha fatto di tutto in avvio per dare ragione al vecchio assistente catalanese regalando a Raud Pardo la palla dell'1-0. Una macchia di sporco sul bel vestito indosso dell'Olympique che ha imparato da quei volpini di Beckenbauer e Goethals a stare sul campo, a interpretare la zona in modo impeccabile, come piacerebbe a Casa Agneli, a privilegiare l'aspetto tattico su quello tecnico.

Jean-Pierre Papin ha fatto il resto mettendo in crisi con le sue impetuose volate la legnosa difesa rossonera: suo il gol del pareggio, una stiletta a colpo sicuro su Pazzagli in uscita, quanto serviva per chiudere la splendida triangolazione del clan marsigliese. Lui dopo il tu-juguglio di Casoni, proprio all'Olympique di Tapie.

I gol da soli non dicono abbastanza dei nostri eroi che hanno fatto anche dell'uno di Gullit ricordiamo l'impegno con cui ha cercato di dare sostanza alla sterili manovre offensive della sua squadra, due diagonali fuori bersaglio e una punizione pagata a fatica; di Papin ci restano negli occhi quegli allunghi portentosi che hanno messo in crisi le lunghe leve di Costacurta e Galli. E Pelé, autore furbiissimo d'un tiro finito sul montante a Pazzagli stordito, non è stato da meno del suo compagno di reparto con i suoi interventi velo-



Papin, un gol che pesa

ci e autoritari, piaciuti al pubblico milanese che qualcosa doveva pur sposare per alternare qualche applauso ai tanti fischi. Che sono stati infiniti dopo il gol mancato da Simone a pochi minuti dalla conclusione.

Ma siamo sinceri. Chi si aspettava un Milan così brutto? O, meglio, un Marsiglia così bello? Tanto bello e autoritario e pimpante, agglungiamo, da mettere in soggezione niente meno che i campioni d'Europa e del mondo a Milano! Per la squadra di Sacchi una dura lezione da quel grandissimo stratega di Goethals che vive di zona ma che non disdegna affatto il contropiede. L'insegnamento vale anche per la Juventus di Maifredi. Resta da vedere se i marsigliesi saranno altrettanto abili e incisivi in casa loro.

Su questo fatto Michel Platini, mischiato fra i giornalisti, non ha voluto infierire, ma non ha potuto fare a meno di dire la sua verità sull'OM con un pizzico di ironia e anche di antico sciovinismo: «Meglio noi di voi, come squadra, come giocatori, come fisicamente. Ma non stupitevi, cadreste in errore. Se la nazionale di Francia, la mia nazionale, non sbaglia un colpo, vuol dire che la base c'è e che ci sono i buoni giocatori. A Sacchi mancavano Van Basten e Baresi, e non è poco. Però Goethals ha escluso Cantona, ha fatto a meno d'un talento come Stokovic e non ha giocato.

Alla fine Michel ha sorriso di cuore, di gusto, da tifoso. Un giorno tornerà anche alla Juve, per il momento resta un soprano figlio di Francia.

Filippo Grassia

Bruno Perucca